



IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA COSA È

Il Consorzio di Bonifica è un ente pubblico che ha il compito di gestire e mantenere opere idrauliche, infrastrutture e servizi legati ai canali e opere di bonifica e all'irrigazione di territori agricoli in un territorio che interessa complessivamente 59 comuni (56 in Emilia Romagna e 3 in Toscana) e comportante un'estensione totale di 352.457 ettari.

COSA FA

Il Consorzio opera principalmente per garantire la sicurezza idrogeologica, per migliorare la gestione delle risorse idriche e per la regimazione idraulica con esclusione del reticolo fluviale e rii principali.





COMPRESORIO DELLA COLLINA E DELLA MONTAGNA

si occupa del presidio idrogeologico di 180.000 Ha di territorio montano mediante:

- gestione di 1750 opere di difesa territoriale (briglie, muri di sostegno, drenaggi, attraversamenti, gabbionate, ponti)
- consolidamento delle pendici in frana e dei versanti in erosione
- corretta regimazione
- manutenzione di centinaia di chilometri di strade interpoderali



COMPRESORIO DELLA PIANURA:

- raccolta e allontanamento di oltre 900 milioni di metri cubi l'anno di acque di pioggia mediante 2.200 chilometri di canali e 60 impianti idrovori di sollevamento meccanico delle acque
- difesa idraulica dei campi, degli immobili urbani e delle infrastrutture



IRRIGAZIONE:

- gestione delle opere di distribuzione delle acque, tramite 61 impianti irrigui, che erogano all'anno mediamente 75 milioni di metri cubi d'acqua, su 37.134 ha, per scopi prevalentemente irrigui e ambientali, ma anche per usi plurimi, civile non potabile e industriali

MEDIOEVO

Le terre paludose e i boschi allagati della media bassa pianura vennero prosciugate scavando grandi canali che, portando a mare tutta l'acqua raccolta, hanno permesso l'istaurarsi di una fiorente agricoltura.

La **bonifica per colmata** ha caratterizzato l'età moderna: le paludi della bassa pianura, furono riempite utilizzando i sedimenti delle rotte fluviali.

1531

Inizio bonifica Clementina

1600

Inizio della grande bonificazione Maggiore

1578

Inizio bonifica Gregoriana

PERIODO ROMANO

Furono i **Romani**, nel **II secolo a.C.**, a utilizzare in **Romagna** le prime tecniche di **sistemazione idraulica e poderale** delle terre alte della fascia pedecollinare appenninica per rendere coltivabili i terreni, regimando lo scolo delle acque verso valle. La **Centuriazione Romana** ancora oggi disegna la fascia a cavallo della via Emilia.

1568

Furono emanati a **Ravenna** i primi provvedimenti conosciuti in Italia per il **governo delle acque**: i **Capitoli delle Acque** ripartirono il territorio prima in sei, poi undici, **regioni d'acque**, **embrioni dei consorzi**, amministrate direttamente dai possidenti terrieri.

PERIODO NAPOLEONICO

Nel periodo Napoleonico il **Corpo Ingegneri Acque e Strade**, futuro Genio Civile, operò per la gestione tecnica dei fiumi, mentre la gestione canali e corsi d'acqua minori venne attribuita ai **Circondari** amministrati da **Deputazioni di possidenti**.

GUARDARE IL PASSATO PER REALIZZARE IL PRESENTE

Dalla bonifica dell'epoca romana alla bonifica di oggi.
Un Consorzio che nasce dall'unificazione dei consorzi di bonifica
della Romagna Centrale, del Savio Rubicone e della Provincia di Rimini.

1839

Ultima bonifica
per colmata
a Ammonite

PERIODO PONTIFICIO

Con il ritorno del Dominio Pontificio,
queste aree divennero
Congregazioni Consortili vere e proprie.

RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

La **rivoluzione industriale** dell'800
portò la meccanizzazione nella
bonifica: grandi pompe **idrovore**
prosciugarono velocemente
le terre litoranee e quelle più
deprese, sotto il livello del mare,
che rappresentano oggi
oltre la metà del territorio consortile.

UNITÀ D'ITALIA

Con l'Unità di Italia, i Consorzi
assunsero sempre maggiori
funzioni pubbliche.

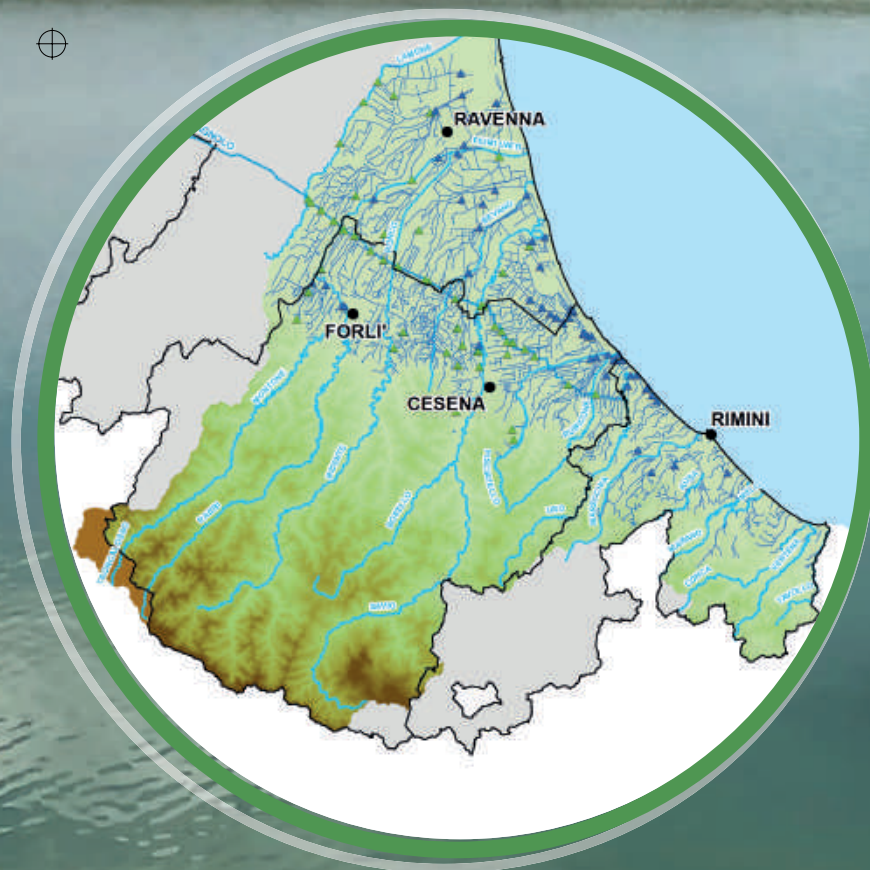
2009

Nel **2009** la Regione Emilia Romagna
ha delimitato e riordinato
territorialmente i Consorzi
di propria competenza.

AMBITI E ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

BONIFICA E AMBIENTE

Il Consorzio di Bonifica della Romagna oggi presidia un comprensorio di **352.457 Ha** nelle province di **Ravenna**, **Forlì-Cesena** e **Rimini** e parte della provincia di **Firenze**.





CON LE PROPRIE ATTIVITÀ DI BONIFICA, IL CONSORZIO:

GARANTISCE:

- **il servizio di piena**, l'attivazione e il controllo costante di impianti, manufatti, chiaviche, paratoie e reti idrauliche; **la sorveglianza dei cavi arginati** per l'immediata ripresa di frane e fontanazzi che costituiscono un forte rischio di esondazione, in particolare su aree di insediamento urbano; **la riduzione** del rischio idraulico; **la reperibilità** irrigua h24 da marzo a ottobre.

OPERA:

- per la **difesa idraulica** e idrogeologica del **Comprensorio Romagnolo**
- per uno **sviluppo equilibrato** del **territorio** e delle **attività agricole, civili e industriali**
- per la **difesa** e la **valorizzazione** delle **risorse naturali**
- per la **distribuzione irrigua** a servizio dell'agricoltura

SI OCCUPA:

di bacini di fitodepurazione dalla progettazione alla realizzazione; di attività che si traducono in beneficio per le **aree pregiate** e **parchi naturali** per la difesa e sviluppo della biodiversità. In particolare: il Parco Nazionale delle foreste Casentinesi il Litorale Romagnolo con le sue Pinete e zone umide, ricadenti nel Parco Nazionale del Delta del Po.



TUTELA DEL TERRITORIO BENESSERE DELLE PERSONE

Il Consorzio di Bonifica della Romagna è ente certificato e opera in regime di Qualità e Sicurezza.

Il Consorzio di Bonifica della Romagna ha certificato il suo Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza (**SGQAS**), in conformità ai requisiti delle norme internazionali UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI ISO 45001:2018, allo scopo di definire, correggere e migliorare continuamente i propri processi e di aumentare l'efficienza e l'efficacia della risposta ai fini della soddisfazione dei consorziati, **nella tutela** e nella protezione **dell'ambiente**, nel rispetto delle norme e della **salute e sicurezza dei lavoratori**.

SGQAS

Scopi primari delle attività consortili, sono la preservazione dinamica del territorio, la tutela, la valorizzazione ed uso razionale delle risorse idriche per scopi produttivi, la salvaguardia dei beni immobili e il soddisfacimento delle esigenze dei propri consorziati attraverso la programmazione ed il controllo dei servizi di bonifica idraulica e bonifica montana.

MISSION

AMBITI E ATTIVITÀ ISTITUZIONALI GRANDI OPERE

Il Consorzio progetta e realizza **interventi straordinari** di nuova costruzione, di adeguamento, di ristrutturazione e di potenziamento delle **opere pubbliche di bonifica e di irrigazione**.



Nel **Compensorio della pianura**, progetta e realizza opere per: **bonifica idraulica**, riducendo il rischio idraulico del territorio relativamente ai problemi dovuti alla subsidenza, alla crescente urbanizzazione e ai cambiamenti meteorologici.



Nel **Compensorio della collina e della montagna** si occupa di progettare e realizzare **opere di difesa del suolo** e di regimazione idraulica per contrastare il dissesto idrogeologico.



Nelle aree agricole progetta e realizza opere per l'irrigazione, grandi impianti di adduzione e di distribuzione delle acque del Canale Emiliano Romagnolo e degli invasi collinari.



LINFA PER L'ECONOMIA LO SVILUPPO IDRICO

Dal 1989 ad oggi, le reti irrigue si sono estese su **37.100 ettari** del comprensorio consortile, servibili con acque del **Canale Emiliano Romagnolo**.

CON LE PROPRIE ATTIVITÀ DI BONIFICA, IL CONSORZIO:

GARANTISCE L'IRRIGAZIONE DI:

20.300 ETTARI

con impianti di tipo acquedottistico
attraverso reti in pressione e contatori

+

16.800 ETTARI

serviti da canali di bonifica
invasati con acqua
del Canale Emiliano Romagnolo.

CONTRIBUISCE:

al contrasto della ingressione
del cuneo salino nelle aree
retrocostiere, portando

alle **AZIENDE
AGRICOLE**

benefici che si traducono in
vantaggio economico.

IL CONSORZIO E L'AGRICOLTURA L'IRRIGAZIONE

Il Consorzio riveste un ruolo fondamentale per l'agricoltura poiché distribuisce, mediante impianti e canali, acqua irrigua.

01 UTILIZZA

la maggior parte di acqua dal Po mediante le opere di derivazione del Canale Emiliano Romagnolo.

03 GESTISCE

nei periodi siccitosi l'emergenza mediante azioni di razionalizzazione di acqua e di tecniche di risparmio idrico.

05 SUGGERISCE

il momento migliore di intervento irriguo grazie a Irrinet/Irriframe.

02 DISTRIBUISCE

una media di **75** milioni di metricubi di risorsa idrica da 500 km di canali e da 61 impianti irrigui di tipo acquedottistico in pressione.

04 PROMUOVE

attraverso il sito istituzionale l'utilizzo da parte delle aziende agricole del servizio Irrinet/Irriframe realizzato dal CER per il risparmio idrico in agricoltura. Divulga il bollettino Irriguo settimanale sui propri media digitali.

06 GARANTISCE

La gestione e la manutenzione di reti ed impianti in pressione e l'invaso dei canali, al servizio di circa 5300 aziende agricole.

L'EFFICIENZA
DELLE ATTIVITÀ
IRRIGUE
DIPENDONO
DALLA GESTIONE
CONSORTILE CHE:

Sede Legale: CESENA

Via R. Lambruschini, 195 - 47521 Cesena (FC)
Tel 0547/327410 - Fax 0547/645274

Sede Amministrativa: RAVENNA

Via Angelo Mariani, 26 - 48121 Ravenna (RA)
Tel 0544/249811 - Fax 0544/36967

Sede Operativa di FORLÌ

Via P. Bonoli, 11 - 47121 Forlì (FC)
Tel 0543/373111 - Fax 0543/30494

Sede Operativa di RIMINI

Via G. Oberdan, 21 - 47921 Rimini (RN)
Tel 0541/441611 - Fax 0541/26716



Sistema di Gestione
Certificato a norme:
UNI EN ISO 90012015
UNI EN ISO 140012015
UNI ISO 450012018



protocollo@bonificaromagna.it

www.bonificaromagna.it